

20 – 22 settembre 2011 ore 20.30 Terrazza della Casa della Memoria e della Storia

III edizione

LA SERA ANDAVAMO

LETTERE, DIARI E BIOGRAFIE

**Sulla terrazza della Casa della Memoria e della Storia tre serate di letture
accompagnate da musica dal vivo**

Terzo ciclo di letture tratte dai diari, dalle biografie e dagli epistolari che raccontano il nostro tempo attraverso le esperienze e le sensibilità di alcune figure esemplari, a loro modo capaci di toccare nervi e questioni più universali sempre attuali. Lo sguardo è rivolto ancora una volta sia a un passato su cui la Casa della Memoria e della Storia torna insistentemente, per rimarcare una mai sopita valenza etica nel voler approfondire e far conoscere la Storia nella sua complessità, senza però eclissare l'altrettanto significativo dibattito sulle sue specifiche particolarità, sfaccettature e angolazioni meno conosciute che di quella complessità ne assumono il carattere della ricerca scientifica. Questo terzo ciclo, allora, guarda al presente lanciando un ponte al passato nel ripercorrere il pensiero sulla guerra e sul suo insensato significato di orrori, nel toccare l'animo privato agganciandosi al vissuto e al ricordo biografico di una autrice, fino ad arrivare a lambire una memoria più recente, il nostro quotidiano come quello che la cronaca è in grado purtroppo di siglare nella coscienza dei cittadini.

L'iniziativa è a cura **dell'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Dipartimento Cultura – Servizio Programmazione e Gestione spazi culturali di Roma Capitale** - in collaborazione con **Aned, Irsifar e Circolo Gianni Bosio**.

MARTEDI' 20 SETTEMBRE ore 20.30

"FEDELTA'"

GRACE PALEY (Editore Minimum Fax, 2011)

Presentazione a cura del CIRCOLO GIANNI BOSIO

Introduzione di ANNALUCIA ACCARDO

Lettura di ALESSANDRA DI LERNIA

Accompagnamento musicale a cura di FRANCO FOSCA

Genere: biografia

Questo piccolo volume, una raccolta di poesie che può essere considerato una biografia in versi, chiude la produzione letteraria di Grace Paley. Scritte negli ultimi anni della sua lunga vita, queste poesie costituiscono un prezioso testamento che rappresenta la sintesi di un pensiero, costruito ed elaborato nel corso del tempo, sulla base della sua esperienza di donna, moglie, madre, nonna e non di meno, di attivista politica. La Paley si è qui espressa nell'unica forma in cui la parola assume il suo valore più permanente, la poesia, che per lei era un'esigenza di verità, concentrandosi su quella che lei stessa definisce la sua "Nave della Morte". Il susseguirsi dei temi è solo apparentemente caotico: a volte sembra di sentire un grido di dolore per come va il mondo e allora il linguaggio diventa duro e amaro - per Grace Paley fare letteratura significa prendersi una responsabilità politica e denunciare i soprusi pubblici e privati - ma molto spesso traspare la sua sterminata fiducia negli esseri umani e nella Storia che essi sono capaci di costruire attraverso la quotidianità e di trasmettere da una generazione all'altra.

Nata a New York nel 1922 da genitori ebrei ucraini emigrati negli Stati Uniti, Grace Paley ha vissuto l'infanzia in un clima progressista, testimone di storie di esilio e di discriminazione, e immersa in una famiglia allargata dove poteva sentire parlare yiddish, come il russo o l'inglese. Scrittrice di racconti e poeta, la sua attenzione, tra gli anni '50 e gli anni '60, si sposta da un livello locale, in cui osserva con ironica acutezza le relazioni sociali della comunità di quartiere, ai fatti del mondo come le guerre, l'energia nucleare, l'ecologia e partecipa attivamente ai movimenti per i diritti civili, per questo fu arrestata numerose volte per le sue azioni di disobbedienza civile. È morta nel 2007.

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE ore 20.30:

"A SUD DI LAMPEDUSA"

STEFANO LIBERTI (Editore Minimum Fax, 2008)

Presentazione cura dell'IRSIFAR

Introduzione di GOFFREDO FOFI

Lettura di MASSIMILIANO VADO

Accompagnamento musicale a cura di PIERLUIGI SICILIANI

Genere: diario

"A Sud di Lampedusa" è un diario di viaggio, un percorso attraverso le rotte migratorie dall'Africa, tra il Sahel e il Maghreb, per capire le ragioni dei cosiddetti "viaggi della disperazione". L'autore, il giornalista Stefano Liberti, ricostruisce le cause e le motivazioni che stanno dietro quelle traversate sfiancanti e disumane affrontate da chi parte sognando l'Europa:

migliaia di uomini e donne in cerca di futuro.

Il libro raccoglie testimonianze, racconti ma anche dati utili per capire le cause dell'emigrazione dall'Africa e le ragioni profonde di quelle partenze.

Un reportage intenso e ricco di informazioni che cambia la prospettiva e costringe a guardare in modo diverso gli arrivi sugli scogli di Lampedusa, ultimo approdo di una storia molto più lunga e complessa. Nello stesso tempo è un racconto che ci parla di noi, del nostro paese e dei limiti delle politiche dell'immigrazione in Italia e in Europa.

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE ore 20.30:

"PERCHÉ LA GUERRA?"

SIGMUND FREUD E ALBERT EINSTEIN (Editore Bollati Boringhieri, 1997)

Presentazione a cura di ANED

Introduzione di VERA MICHELIN SALOMON

Lettura di MARCO MALTAURO e VALERIO APREA

Accompagnamento musicale a cura di PIERLUIGI PIETRONIRO

Genere: carteggio

L'occasione del carteggio "Perché la guerra?" fu fornita nel 1931 dal Comitato permanente delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni che invitò a promuovere un dibattito epistolare su temi di generale interesse fra gli esponenti più significativi della cultura dell'epoca.

Einstein fu tra i primi ad essere interpellato e segnalò come suo corrispondente il nome di Freud. La sua lettera di invito fu spedita nel giugno 1932 e Freud rispose affermativamente nel settembre di quell'anno.

Dagli interventi di Einstein e Freud emerge una differenza di fondo.

Einstein di fronte all'amara contestazione dell'inevitabilità degli istinti aggressivi degli uomini, suggerisce una soluzione organizzativa e cioè l'istituzione di un organismo politico sovranazionale al quale i singoli Stati deleghino l'autorità di comporre gli inevitabili conflitti reciproci. Freud, invece, che in questo scritto riassume brillantemente alcuni dei temi di fondo del "Disagio della civiltà" (1929), si limita ad auspicare che le guerre abbiano fine. Egli conclude la lettera con queste parole <<nel frattempo possiamo dirci: tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora anche contro la guerra>>.

CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA

Via San Francesco di Sales, 5 (Trastevere) - 00165 Roma 06/6876543 – 060608

lun-ven ore 10.00/19.00 – sabato e dom. chiuso;

INGRESSO LIBERO

www.casadellamemoria.culturaroma.it

Sponsor della Casa della Memoria e della Storia Banche Tesoriere di Roma Capitale: BNL Gruppo BNP Paribas, UniCredit, Monte dei Paschi di Siena

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura: Gabriella Gnetti g.gnetti@zetema.it